MESSAGGERO FROSINONE
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 97.243 Diffusione: 135.997 Lettori: 1.021.000

Edizione del:14/10/18
Estratto da pag.:1,39
Foglio:1/2

Unindustria Frosinone

Turriziani: «Il Sin senza linee guida, imprese penalizzate»

Il presidente dell'associazione industriali: «L'intesa con Governo e Regione è rimasta inapplicata. Aziende e Comuni non sanno come comportarsi»

Pernarella a pag. 39

«Sin al palo, imprese penalizzate»

▶Il presidente di Unindustria Frosinone: «Le pratiche più semplici trattate come progetti di bonifica, servono delle linee guida»

▶«Passi avanti sulle infrastrutture, ma il sistema è ancora deficitario» Consorzio unico: «Fatta un'accelerazione, ora si coinvolgano i territori»

L'INTERVISTA

Anche il dossier Frosinone sarà al centro dell'assemblea di Unindustria che si terrà martedì a Roma. Interverranno il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il vice premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini e il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. «Sarà un'occasione importante - sottolinea il presidente di Unindustria Frosinone, Giovanni Turriziani - per confrontarsi con i rappresentanti di tre attori fondamentali: Regione, Governo e Europa». Incontriamo Turriziani alla presentazione del progetto per la realizzazione del polo logistico per il freddo, il più grande del Centrosud Italia, che sorgerà nello stabilimento della Froneri di Ferentino.

Il sistema infrastrutturale del distretto di Frosinone è all'altezza di investimenti ambiziosi come quello della Froneri-Pacaro?

«Passi avanti sono stati fatti. Positivi i finanziamenti intercettati tramite la Legge 46, alcuni dei quali sono stati già stanziati. Ancora troppo poco rispetto al potenziale del nostro comparto industriale. Si può e si deve fare di più nei collegamenti, stradali e ferroviari, non solo con Roma, ma anche con la provincia di Latina. Ricordiamoci lo stato della Monti Lepini. C'è una situazione deficitaria rispetto alla mole di merce e di autoveicoli che circolano perché la nostra è una provincia votata alla logistica e ai trasporti».

Sempre a proposito di strade, il Libro Bianco sul distretto di Anagni realizzato da Unindustria ha dato i risultati sperati?

«È stato molto attenzionato da tutti gli enti. Siamo riusciti a dare risalto alle voci delle nostre aziende. Penso che il primo passo ottenuto, il finanziamento della Legge 46, sia dipeso da questo lavoro. Il progetto esecutivo per il rifacimento delle strade nel distretto di Anagni è in fase di redazione ed entro l'anno dovrebbe esserci il trasferimento delle risorse. Il tema è molto sentito. Nell'ambito delle giornate sulla sicurezza sul lavoro organizzate dalla Asl è emerso il problema degli infortuni lavorativi su strada. In provincia di Frosinone calano gli incidenti all'interno delle aziende, ma aumentano quelli su strada, un problema forse legato al pessimo stato delle arterie».

Sul problema dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni sono stati fatti passi avanti?

«Molto deve essere ancora fatto. Ci vuole anche qui una migliore organizzazione, soprattutto nel reclutamento di personale qualificato. C'è poi il capitolo del Sin Valle del Sacco».

Le imprese stanno incontrando difficoltà con il Sin?

«Certamente, anche le pratiche più semplici, come quelle edilizie, vengono trattate come se fossero progetti di bonifica. I Comuni devono essere messi nella condizione di avere linee guida per le procedure da seguire senza passare per 5mila conferenze di servizi. Alla fine per fare un lavoro di un giorno, servono sei mesi per autorizzarlo. Questo scoraggia gli investimenti. Per questa ragione, nel marzo dello scorso anno, presentammo il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente, quello dello Sviluppo Economico, Regione e Invitalia per adottare delle linee guida sulle autorizzazioni nel Sin. Il modello preso a riferimento è stato quello, virtuoso, del Sin di Porto Marghera. Ora a quel protocollo devono seguire i provvedimenti attuativi. Speriamo che il Governo proceda al più presto in questo senso».

Cosa pensa del piano di unificazione dei Consorzi industriali?

«Non deve essere soltanto un progetto di accentramento, ma un percorso costruito dal basso. È stata fatta sicuramente un'accelerazione, adesso è il momento di riandare indietro e di ricostruirla con il coinvolgimento tutti gli attori del territorio».

Peso:1-3%,39-26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-136-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

La sede del Consorzio unico dovrebbe stare a Frosinone?
«Lo spero».
Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Turriziani

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

380-136-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring